



# Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025

Ex art.1, comma 14, Legge n° 107/2015



Via Palazzina 220/ A

37134 Verona VR1A188006

[www.angeli-custodi.com](http://www.angeli-custodi.com) MAIL: [angelicustodi.vr@gmail.com](mailto:angelicustodi.vr@gmail.com)

orario di segreteria: lunedì 8,00-11,00

martedì e giovedì dalle 8,00 alle 14,00

Associata alla FISM VERONA

Coordinatrice: Valentina Fazion

Presidente del Comitato di Gestione: Antonella Gelio

Membri Comitato: Padre Aristide Zini, Emanuele Faccioni, Elisa Meneghini, Francesca Maculan, Giovanni Seghetti, Michele Foggetti, MariaLuisa Albrigi.

## PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Angeli Custodi", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Presidente Antonella Gelio e dal Comitato di Gestione della scuola stessa. Il Piano ha ricevuto nella sua ultima modifica relativa al PAI, il parere favorevole del collegio dei Docenti nella seduta del 17/09/22; il piano è stato approvato nella sua ultima modifica dal Comitato di Gestione nella seduta del 17/11/21; il piano con relativa modifica del PAI, è stato pubblicato sul sito della Scuola in data 17/09/22.

### **Natura e Scopo del documento:**

In base ai seguenti articoli:

#### Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

#### Art. 30

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge prevede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima, La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

#### Art. 31

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

#### Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istituzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di esse e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

# STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Angeli Custodi", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Come indicato dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei" del Ministero dell'istruzione (2019) "i servizi educativi e la scuola dell'infanzia sono luoghi di vita nei quali i bambini incontrano altri bambini con i quali giocare, dialogare, condividere esperienze, sviluppare amicizie e rapporti di aiuto reciproco. In questi contesti sociali imparano ad apprendere con gli altri, percepiscono di appartenere ad un gruppo, interiorizzano gradualmente le regole di comunità (nelle routine, nel gioco, nella conversazione) cogliendone il significato e imparano a negoziare e gestire i conflitti".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Presidente Antonella Gelio e dal Comitato di Gestione della scuola stessa. Il Piano ha ricevuto nella sua ultima modifica relativa al PAI, il parere favorevole del collegio dei Docenti nella seduta del 17/09/22; il piano è stato approvato nella sua ultima modifica dal Comitato di Gestione nella seduta del 17/11/21; il piano con relativa modifica del PAI, è stato pubblicato sul sito della Scuola in data 17/09/22.

## IL CONTESTO

### **Analisi del territorio: sociale, ambientale, culturale ed economica**

La scuola dell'Infanzia "Angeli Custodi" è stata istituita nell'anno 1921, su iniziativa della Comunità Parrocchiale (l'edificio è infatti di proprietà della Parrocchia di Palazzina che ne ha finanziato la costruzione). Essa si è quindi sviluppata come volontà ed espressione di un'intera comunità: promotori, educatrici laiche, religiose, genitori, collaboratori e la stessa popolazione hanno inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale di offrire, ad ogni bambino, situazioni di uguaglianza delle opportunità, in ordine allo sviluppo di tutte le sue potenzialità. Riconoscendo l'importanza della collaborazione della famiglia nell'opera educativa scolastica, nel 1993 viene istituito un Comitato di Gestione, con durata triennale, che ha il compito di amministrare e provvedere al sostentamento, alla manutenzione ordinaria e straordinaria della scuola stessa. Ne fanno parte, come da Statuto, il Parroco, alcuni genitori eletti all'interno dell'Assemblea dei genitori, alcuni membri eletti dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, un rappresentante del Comune di Verona, uno del comune di San Giovanni Lupatoto e la coordinatrice.

Le Suore Orsoline F.M.I., presenti nella Scuola Materna "Angeli Custodi" fino all'anno scolastico 2001-2002, hanno lasciato un'impronta indelebile e apportato un prezioso insegnamento. La scuola è diventata un luogo privilegiato in cui le attività sono sempre coordinate e proposte in modo mai casuale, ma ordinato e spontaneo, offrendosi come spazio di esperienza di vita significativa per la crescita e la promozione umana del singolo bambino.

La Scuola dell'Infanzia "A. Custodi" di Palazzina è situata nella zona di Verona - Sud. È un quartiere periferico che conserva ancora i residui di una mentalità "di paese" che va ormai scomparendo a causa del massiccio sviluppo edilizio in costante espansione:

la costruzione di un gran numero di palazzi residenziali ha comportato l'arrivo di nuove persone provenienti da luoghi e culture diverse. Essendo inoltre il quartiere situato lungo la Strada che collega Verona al Comune di San Giovanni Lupatoto, la frazione di Palazzina diviene "luogo di passaggio" e quindi la Scuola dell'Infanzia vede tra gli iscritti anche bambini residenti in altri comuni.

Nella zona adiacente alla nostra scuola, sono situate le scuole elementari e medie statali.

### **Situazione demografica relativa alla popolazione scolastica (proiezione triennale)**

Il numero dei bambini che frequenterà la nostra scuola nel triennio 2022-2025 si prospetta regolare.

## **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA**

### **Spazi**

L'edificio scolastico è situato di fianco alla Chiesa Parrocchiale e alla Scuola Media di Palazzina; dalla strada, un cancello ed uno spazio cementato conducono verso l'ingresso.

Sul retro dell'edificio si presenta un ampio giardino con alberi, macrostrutture, al quale si accede tramite la porta che si trova nel salone al piano terra.

L'edificio è disposto su due piani. Al piano terra si trovano il salone per l'accoglienza e le quattro sezioni, un ampio bagno per bambini, la segreteria, la cucina, un bagno per gli adulti e una sala di deposito materiali. Al primo piano, troviamo la sala docenti con infermeria, il bagno per i bambini e una stanza molto grande suddivisa in due parti: una zona per il riposo dei bambini e una con materiale morbido e strumenti per la motricità. Il primo piano è collegato all'esterno da una scala antincendio.

Tutti gli spazi frequentati dai bambini sono organizzati ad angoli di interesse, scelta che ci apre a diversi modi di stare.

Consapevoli dell'importanza che per il bambino riveste il potersi muovere nello spazio con consapevolezza, per prendere coscienza del proprio schema corporeo e delle proprie capacità, le insegnanti hanno dotato ogni sezione dei seguenti angoli:

**ANGOLO CASSETTA:** o del gioco simbolico, con cucina, tavolo, giocattoli come bambole, piatti, stoviglie, frutta e verdura finta;

**ANGOLO DELLA LETTURA:** composta di libreria accessibile, sedie, tappeto e cuscini morbidi;

**ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE E DELLE ROUTINE:** i bambini si sistemano su un grande tappeto lavabile, presente in ogni sezione. Sulla parete vicina sono presenti: il calendario mensile e il cartellone delle presenze.

**ANGOLO DEL MATERIALE STRUTTURATO:** composto da un mobile a ripiani, cassetti o mensole contenenti puzzle, giochi in scatola quali domino, lottino, tombole, memory;

**ANGOLO DELLE COSTRUZIONI:** costituito da ceste contenenti animali, automobiline, costruzioni varie, pupazzi;

**ANGOLO DELLE GRAFICHE:** per la pittura e il disegno: in questo angolo troviamo

pennelli, tempere, matite, colori a cera, a pennarello, spugne e altri materiali per l'espressione grafica;

ANGOLO DELLA MANIPOLAZIONE: contenente forbici, pongo, polenta, farina, sale, carta di tutti i tipi, colla, giornali, quotidiani.

ANGOLO DELLA PEDANA DEI MATERIALI DESTRUTTURATI: con diversi materiali naturali e di recupero per favorire la manipolazione e la costruttività creativa.

In tutte le aule e nelle zone comuni sono esposti gli elaborati dei bambini che creano un'atmosfera calda e allegra, e vengono cambiati periodicamente per documentare quello che i bambini stanno vivendo e sperimentando.

Il salone dell'accoglienza è stato strutturato in angoli per permettere ai bambini di scegliere la zona d'interesse e creare relazioni anche nel contesto numeroso della prima accoglienza. Oltre a questo serve per le attività durante il momento del posticipo.

### **Tempo scuola**

La nostra scuola dell'Infanzia è aperta dalle ore 7.30 alle 17.00, con la seguente scansione oraria.

#### **ORE 7:30 - 9:00 ACCOGLIENZA**

È il primo momento della giornata scolastica dedicato alle relazioni interpersonali. I bambini e le bambine possono liberamente giocare nei diversi angoli delle costruzioni, della lettura o scegliere un'attività proposta dall'insegnante come manipolazione, pittura, giochi in scatola.

Arrivare in orario è importante per il bambino perché può salutare con calma chi lo accompagna e può inserirsi nei giochi con i suoi compagni.

Si raccomanda pertanto il rigoroso rispetto degli orari per consentire al bambino di predisporre serenamente agli impegni dei progetti e dei laboratori e permettere lo svolgimento delle attività programmate nel pieno rispetto delle insegnanti.

I bambini che arriveranno oltre le ore 9:00 saranno accolti dal personale della scuola sulla porta e il genitore resterà fuori. Si potranno fare eccezioni solo per quei bambini che a causa di visite o altro avviseranno anticipatamente l'insegnante. L'entrata è consentita entro le ore 11,30.

#### **ORE 9:30 - 10:00 ATTIVITA' DI ROUTINE**

In questo ambito i bambini parteciperanno al calendario, incarichi e appello, realizzano attività di gioco e di apprendimento relative ai progetti di sezione legate alle opportunità e occasioni dell'anno scolastico, con materiale strutturato e non.

Al termine ci sarà una breve sosta per un piacevole spuntino a base di frutta fresca e per l'uso dei servizi igienici, finalizzato all'acquisizione di una maggiore autonomia personale.

#### **ORE 10:00 - 11:00 PROGETTI E LABORATORI**

Si dividono i bambini in gruppi di età omogenee o eterogenee e si svolgono le esperienze progettate per favorire l'incontro e la padronanza con i diversi linguaggi: motorio, sensoriale, grafico, espressivo, linguistico, logico - matematico...

#### ORE 11:15 - 11:40 BAGNO e PREPARAZIONE al PRANZO

È una situazione importante per lo sviluppo al processo di autonomia e socialità. A turno i bambini di sezione con le loro insegnanti, si recano in bagno e poi trovano posto in refettorio.

#### ORE 11:40 -12:30 PRANZO

Per conquistare un bene grande come l'autonomia, i bambini hanno bisogno di spazio e occasioni per poter fare da soli. Quindi verrà insegnato loro a mangiare soli e ad assaggiare tutti i cibi, spiegando l'importanza della dieta variata.

In caso di intolleranze alimentari o scelte religiose particolari, si può avere un menù particolare presentando un certificato medico nel primo caso e autocertificazione nel secondo.

#### ORE 12:30 - 14:00 GIOCO LIBERO IN SEZIONE o IN CORTILE

È un momento di grande socializzazione per i bambini durante il quale creano spontaneamente e consolidano i legami con i coetanei.

#### ORE 12:45 - 13:15 USCITA intermedia

#### ORE 12:40 - 14.15 RIPOSO per i piccoli

I bambini piccoli in un ambiente sereno attraverso le "coccole" e i racconti dell'insegnante e la vicinanza di un amico, trovano la possibilità di riposare.

#### ORE 13:15 - 14:15 PROGETTI E LABORATORI per i bambini medi e grandi

Si dividono i bambini di 4 e 5 anni in gruppi di età omogenee e si svolgono attività strutturate e non.

#### ORE 14.45 - 16:00 MERENDA E GIOCO LIBERO

#### ORE 15:30 - 16:00 USCITA

I bambini vi aspettano puntuali. Dopo aver passato la giornata a Scuola un saluto e un sorriso sono modi piacevoli per lasciare le insegnanti e i compagni e ritrovare i genitori. Ricordiamo inoltre che nel momento in cui venite a prenderli, **NON E' CONSENTITO SOSTARE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA** più del necessario sia per motivi di sicurezza, sia per motivi interni di organizzazione.

#### ORE 16:00 - 17:00 USCITA prolungata

Si prega di rispettare rigorosamente gli orari di entrata e uscita, solo per casi eccezionali si può compilare l'apposito modulo anticipatamente.

## Criteria per la formazione delle sezioni (eterogenee, omogenee)

Le quattro sezioni della nostra scuola sono di tipo eterogenee, cioè composte da un gruppo di bambini di 2 e 1/2, 3, 4 e 5 anni.

Questa scelta è stata dettata da specifiche scelte educative: la presenza di bambini grandi con i più piccoli porta ad una maggiore sensibilizzazione dei primi nei confronti degli altri e una conseguente responsabilizzazione nonché maturazione, inoltre i secondi vengono spontaneamente stimolati verso una maggiore autonomia grazie all'osservazione e all'imitazione dei bambini più grandi.

La nostra Scuola dell'Infanzia si avvale oramai da molti anni, della strategia didattica- educativa dell'intersezione. I bambini in alcuni momenti della giornata escono dal gruppo classe eterogeneo, per lavorare con bambini di altre sezioni della stessa età (gruppi omogenei). Questo favorisce una specificità di intervento da parte di ciascun insegnante che si occupa del laboratorio mirato (linguistico, manipolativo, lingua inglese, musicale, ecc.). Anche quest'anno il team docente ha scelto laboratori su cui lavorare e ha steso dei progetti specifici, lasciando però sempre che sia l'interesse del bambino ad aprire la motivazione di ogni progetto intrapreso.

Per quanto riguarda i bambini, anche per loro, questa scelta metodologica, comporta notevoli vantaggi: la possibilità di socializzare con bambini diversi, di confrontarsi con diverse insegnanti, quindi avere più occasioni di crescita, attraverso diversi modelli di riferimento.

## Organigramma e risorse umane

### STATUTO DELLA SCUOLA

Lo Statuto della Scuola è consultabile in segreteria o sul sito.

### COMPONENTI DEL COMITATO

Il Comitato di gestione della Scuola dell'Infanzia, secondo lo statuto, è composto di membri eletti tra genitori ed altri di diritto:

Antonella Gelio	Presidente	Membro eletto
Emanuele Faccioni	Vicepresidente (Consiglio pastorale)	Membro di diritto
Michele Foggetti	Rappresentante genitori	Membro eletto
Francesca Maculan	Rappresentante genitori	Membro eletto
Don Aristide Zini	Parroco	Membro di diritto
Elisa Meneghini	Consiglio pastorale	Membro di diritto
Giovanni Seghetti	Consiglio pastorale	Membro di diritto
Da eleggere da parte dell'amministrazione	Rappresentante del Comune di Verona	Membro di diritto
Da eleggere da parte dell'amministrazione	Rappresentante del Comune di S. Giovanni Lupatoto	Membro di diritto
Maranaomi Uccello	Segretaria	Membro su richiesta
Valentina Fazion	Coordinatrice	Membro di diritto
Maria Luisa Albrigi	Tesoriera	Membro su richiesta

La struttura, il funzionamento, i compiti e le finalità degli organi amministrativi della scuola dell'Infanzia sono puntualizzati nello Statuto della scuola, che si allega all'intero documento.

#### IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il rapporto con il personale docente e non docente, è applicato seguendo quanto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro F.I.S.M. Attualmente le sezioni sono 4 e possono accogliere, in assenza di disabili tra gli iscritti, massimo 29 bambini ciascuna. Il numero dei bambini delle sezioni viene deciso dalla coordinatrice insieme al Comitato di Gestione. Nel caso di iscrizione in sezione di un alunno certificato, il numero dei bambini viene ridotto in accordo alle indicazioni riportate nel C.C.N.L. e, alla titolare di sezione, viene affiancata una insegnante di sostegno.

Da anni è stata fatta la scelta di passare dalle classi omogenee alle sezioni completamente eterogenee, così composte da bambini di due anni e mezzo, tre, quattro e cinque anni. Questa scelta è stata dettata da specifiche scelte educative, infatti la presenza di bambini grandi con i più piccoli porta a una maggiore sensibilizzazione dei primi nei confronti degli altri e una conseguente responsabilizzazione nonché maturazione, inoltre i secondi vengono spontaneamente stimolati verso una maggiore autonomia grazie all'osservazione e all'imitazione dei bambini più grandi. Questa scelta è stata fortemente voluta per attuare, in uno specifico periodo dell'anno scolastico, l'attività di intersezione per gruppi omogenei che coinvolge i bambini in attività di laboratorio la mattina o il pomeriggio. Il fatto di trovarsi in un gruppo di coetanei consente ai bambini un confronto adeguato e permette all'insegnante di operare con maggiore specificità di intervento.

SEZIONE	INSEGNANTE
GIRASOLI	MONICA MESSORI
TULIPANI	SARA RIGHETTI
PAPAVERI	NADIA FANINI
MARGHERITE	ALICE SGUAZZARDO ELENA MATARANGOLO

Lavorano con noi anche le insegnanti di laboratorio:

Laura Zanella  
Sara Ciocchetta

Del personale ATA fanno parte:

- la segretaria della scuola Maranaomi Uccello;
- la cuoca Veronica Gazzo; aiuto cuoca Nadia Albi
- inserviente Nertila Picari

All'interno della scuola operano, oltre al personale docente e non docente, alcune persone volontarie che si occupano della manutenzione interna ed esterna dell'edificio

(lavori di pulizia, piccoli interventi in caso di guasti, cura del giardino, addobbi per le feste, sorveglianza ecc...).

### **Risorse finanziarie**

Il fabbricato è di proprietà della Parrocchia di Sant'Andrea di Palazzina, concesso in comodato gratuito all'associazione, che deve mantenerlo efficiente all'uso per il quale è stato concesso. Rimangono quindi a carico dell'associazione tutte le uscite: spese di gestione, spese di manutenzione dello stabile.

La scuola non persegue né realizza fini di lucro, trae il proprio sostentamento da:

- I contributi delle famiglie frequentanti con una retta annuale decisa dal Comitato di Gestione di anno in anno
- I contributi dello Stato/ Regione Veneto legato al numero di sezioni
- Comune di Verona e San Giovanni Lupatoto regolato da specifiche convenzioni.

**Introduzione (riferimenti teorici coerenti con la scuola cattolica di ispirazione cristiana, Indicazioni Nazionali 2012, Legge 107 del 2015 comma 7 a/r)**

## **IL CONTRATTO FORMATIVO**

“Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare, vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e di differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper star al mondo”. E per poter assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata ed implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.”

### **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione - settembre 2012**

#### Diritti e doveri degli alunni

- RISPETTO per sé stessi, per le persone, gli ambienti, le cose proprie e altrui.
- ACCETTAZIONE di sé stessi e degli altri, siano essi in difficoltà o appartenenti ad altra nazionalità, cultura, o religione.
- ASCOLTO come capacità di mettersi in sintonia con l'altro, come attenzione e come possibilità di chiedere, di intervenire, di esprimere dubbi.
- AUTONOMIA come impegno individuale, capacità organizzative personali, disponibilità a collaborare, responsabilità negli impegni assunti.
- PARTECIPAZIONE attiva e responsabile all'apprendimento e alla vita della scuola, capacità di chiedere, di proporre, di realizzare.

#### Diritti - doveri degli insegnanti

- Il RICONOSCIMENTO ed il rispetto del proprio ruolo di insegnante;

- L'ATTIVAZIONE di strumenti e strategie per consentire agli alunni di raggiungere gli obiettivi scolastici previsti dai programmi;
- Il COINVOLGIMENTO dei genitori nel confronto sul processo educativo;
- Una DINAMICA RELAZIONALE e uno STILE EDUCATIVO che aiutino la motivazione ad apprendere del bambino e lo sviluppo armonico della personalità, che si esprimono nel:
- Sottolineare il positivo valorizzando i progressi e incoraggiando negli insuccessi Responsabilizzare
- Attivare le potenzialità proprie di ciascuno
- Far maturare - osservare le regole sociali e il rispetto nei rapporti.

#### Diritti - doveri dei genitori

- La PARTECIPAZIONE alla vita scolastica e l'INTERESSAMENTO all'attività dei figli costituisce per i genitori un diritto-dovere di fondamentale rilevanza educativa.
- La COLLABORAZIONE è la modalità comunicativa più adatta per un rapporto costruttivo e sereno tra scuola e famiglia.
- L'ATTENZIONE al processo di crescita dei propri figli ed alla loro responsabilità nell'impegno scolastico.
- La PARTECIPAZIONE ad incontri tenuti da esperti su specifiche tematiche come ulteriore modalità per affrontare più approfonditamente le tematiche educative.

Insegnanti e genitori dovranno convergere verso una cultura collaborativa, nella specificità dei ruoli che la scuola e la famiglia rivestono.

#### La formazione dei genitori

“Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

Nell'ambito delle attività in favore degli adulti possono essere promosse specifiche iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni.”

Da Autonomia delle Istituzioni scolastica D.C.M. 25/2/99 art.9, commi 1-5

Le insegnanti organizzano e gestiscono incontri con i genitori e le comunicazioni varie in corso d'anno.

È buona norma da parte dei genitori partecipare alla vita della Scuola, a partire dalla sezione. La Scuola è amministrata da un Comitato di Gestione formato anche da tre genitori, secondo le indicazioni stabilite dallo Statuto della Scuola, e si occupa della sua amministrazione economica/educativa riunendosi una volta al mese.

Le occasioni di incontro con tutti i genitori inizieranno a ottobre per concludersi a giugno.

# ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

## Curricolo

Facendo riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 “nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche”.

## IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere le reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

## IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova il piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

## IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

## I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

### I.R.C.

Imparare a porsi all'altro come un dono;

Percepire la diversità come ricchezza ed imparare ad aprirsi alla condivisione.

### IL SÉ E L'ALTRO

Relativamente alla Religione Cattolica

- Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

### IL CORPO IN MOVIMENTO

Relativamente alla Religione Cattolica

- Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

### LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Relativamente alla Religione Cattolica

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

### I DISCORSI E LE PAROLE

Relativamente alla Religione Cattolica

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

### LA CONOSCENZA DEL MONDO

Relativamente alla Religione Cattolica

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

# INTEGRAZIONE AL PIANO DI OFFERTA FORMATIVA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e le attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche all'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. L'educazione civica è parte integrante di ogni progetto, dal Progetto Accoglienza a quello annuale, a tutti gli altri.

Tra i traguardi formativi che la scuola dell'infanzia vuole raggiungere ci sono **LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** trasversali a tutti i campi di esperienza e a tutte le attività svolte.

## **COMPETENZE SPECIFICHE:**

-Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze, rispettandoli.

-Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.

-Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti; alcuni fondamentali servizi presenti nel territorio.

-Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.

## **ABILITA':**

-Superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia.

-Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni

-Rispettare i tempi degli altri

-Collaborare con gli altri

-Canalizzare progressivamente la propria aggressività in comportamenti socialmente accettabili.

-Scoprire e conoscere il proprio corpo anche in relazione alla diversità sessuale.

-Saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno.

-Manifestare il senso di appartenenza: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali, i contesti, i ruoli.

-Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni.

-Partecipare attivamente alle attività, ai giochi, alle conversazioni.

-Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro.

Scambiare giochi, materiali, ecc..

-Collaborare con i compagni per un progetto comune.

-Aiutare i compagni più giovani e quelli che manifestano difficoltà o chiedono aiuto.

-Rispettare le norme per la sicurezza e la salute date e condivise nel gioco e nel lavoro.

## CONOSCENZE

-Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza.

-Regole per la sicurezza in casa, a scuola, nell'ambiente, in strada.

-Regole della vita e del lavoro in classe.

-Significato della regola.

## L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La Scuola "A. Custodi" prevede un "sistema di rapporti interattivi" tra la scuola dell'Infanzia e le altre istituzioni ad essa contigue, che la configura come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive del bambino" (D.M. 3/6/1991).

### CONTINUITA' ORIZZONTALE:

La Scuola, essendo situata in una zona priva di strutture pubbliche, trova difficoltà ad instaurare occasioni di incontro formativo con altri enti territoriali; tuttavia si sta pensando di organizzare esperienze di raccordo orizzontale con alcune strutture dei comuni adiacenti, per "entrare" nella vita vera del bambino e permettergli una crescita in armonia di stimoli ed in comunione dei valori educativi di fondo.

### CONTINUITA' VERTICALE CON L'ASILO NIDO:

Da alcuni anni è nato un progetto continuità con un nido della zona, ASILO NIDO CIRIBIRICOCCOLA; le insegnanti si incontrano i primi mesi dell'anno, scelgono una storia che rappresenti il passaggio e lavorano insieme ai bambini per preparare un momento di incontro che si effettua verso maggio, dove i bambini medi della scuola materna (futuri grandi) incontrano, accolgono e conoscono i piccolini del nido.

### CONTINUITA' VERTICALE:

La Scuola dell'Infanzia "A. Custodi" ha instaurato, ormai da anni, un ottimo rapporto di continuità con la Scuola Primaria "L. Milani" di Palazzina. Le attività proposte vengono progettate e realizzate dall'unione del Consiglio di Intersezione e da quello di Interclasse che, intorno al mese di marzo, concordano il periodo e le modalità degli incontri tra i diversi gradi.

Le attività vengono attuate e concretizzate nel mese di maggio e permettono ai bambini di prima elementare di riscoprire il proprio passato e, a quelli dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, di avere un primo approccio guidato con il nuovo ambiente e con gli insegnanti per non avere ansie o difficoltà rispetto alla nuova scuola e per conoscerla.

## L'ORGANIZZAZIONE DEI DOCENTI

All'inizio dell'anno viene scelto un tema che serve come filo conduttore al quale si legheranno le varie unità d'apprendimento che si andranno a sviluppare lungo tutto l'anno scolastico e che saranno proposte dai bambini stessi, dalla loro curiosità e dal loro interesse. Ogni unità progettata ha invece una durata a seconda delle attività previste, si può riferire a un'età specifica o a tutte e tre, ed è creata su obiettivi specifici e formativi d'apprendimento come suggeriscono il testo "Le indicazioni e le raccomandazioni per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia" e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Il bambino lo intendiamo come un soggetto ATTIVO e COMPETENTE e quindi protagonista della propria storia e dei propri apprendimenti. Un bambino quindi che ha bisogno di fare in prima persona e di sperimentare. Attraverso il lavoro per laboratori intendiamo dare spazio ai processi diversi d'apprendimento, alla ricerca e alla scoperta, più che ai prodotti. In base a queste importanti considerazioni, a seconda dell'età dei bambini e ai naturali bisogni, cerchiamo di privilegiare alcuni laboratori creativi - manipolativi per i bambini di tre anni che sono impegnati nelle attività specifiche solo il mattino. Per i bambini del secondo e terzo anno si scelgono di anno in anno alcuni ambiti del fare e dell'agire del bambino che vengono privilegiati sempre secondo il principio della creatività. I bambini lavorano indifferentemente il mattino o il pomeriggio per naturali esigenze organizzative e in quanto il pomeriggio i grandi e i medi non riposano.

I compiti di ciascuna insegnante possono essere visti in due prospettive diverse: nei confronti del bambino e nei confronti del team stesso. Per quanto riguarda il primo aspetto, abbiamo cercato di privilegiare i ruoli di ciascuna nell'ambito educativo e didattico, secondo il criterio delle singole competenze, "sfruttando" in pratica le naturali predisposizioni, gli studi e gli approfondimenti effettuati durante gli annuali corsi d'aggiornamento.

In questo anno scolastico 2023-2024 la scuola sta sperimentando in maniera più ampia la nuova metodologia, suggerita da Fism Verona, della "progettazione in itinere".

Questo nuovo modo di progettare parte dal presupposto che ciascun bambino e ciascun gruppo di bambini, ha un modo personale di scoprire e di fare esperienza. Attraverso l'osservazione e un ascolto attento è possibile scoprire gli interessi e le preferenze profonde dei bambini e attivare percorsi in cui tutti si sentano partecipi, possano portare il loro pensiero, e possano discutere insieme su come costruire un progetto. La continua interazione fra i bambini e gli adulti di riferimento, la ricerca comune di approfondimenti e di nuove piste di esperienza dà senso e spessore alla progettazione, creando situazioni veramente coinvolgenti in cui i bambini si sentono protagonisti.

La progettazione in itinere impegna le insegnanti in un continuo scambio e dialogo con i bambini per supportarli nella loro ricerca-azione. La documentazione dei vari progetti sarà disponibile presso la segreteria della scuola alla fine degli stessi e verrà in parte pubblicata sul sito della scuola e sui diversi canali social.

## I NOSTRI PROGETTI

**PROGETTO ACCOGLIENZA : PER TUTTI I BAMBINI** (fino a novembre) Il progetto accompagna i bambini nuovi iscritti alla scoperta della scuola, dei materiali e delle relazioni per un sereno distacco dalle figure parentali di riferimento. Per i bambini del secondo e terzo anno, il progetto si propone di riallacciare rapporti di amicizia e ritrovare spazi, giochi e interessi.

**LABORATORIO DI LETTURA ANIMATA: PER TUTTI I BAMBINI:** Tutto l'anno. Il progetto vuole avvicinare i bambini al piacere della lettura attraverso esperienze di ascolto, di gioco e di rappresentazione grafica e compositiva.

**LABORATORIO DI INGLESE: PER TUTTI I BAMBINI:** Tutto l'anno. Un progetto di apprendimento della lingua due (inglese) attraverso l'ascolto in conversazione, giochi, filastrocche e narrazioni.

**PROGETTO ANNUALE IRC: "IL MIO AMICO GESÙ "** PER TUTTI I BAMBINI Tutto l'anno. Il progetto accompagna la crescita spirituale dei bambini attraverso momenti della vita di Gesù. Si sviluppa attraverso momenti di vita quotidiana e approfondimenti legati ai momenti importanti dell'anno liturgico: Natale, Pasqua, Feste di santi e ricorrenze.

**PROGETTI IN ITINERE: PER TUTTI I BAMBINI** Tutto l'anno. I progetti in itinere vengono attivati dai gruppi delle diverse sezioni. Questo nuovo modo di progettare parte dal presupposto che ciascun bambino e ciascun gruppo di bambini, ha un modo personale di scoprire e di fare esperienza. Attraverso l'osservazione e l'ascolto attento le insegnanti scoprono gli interessi e le preferenze dei bambini e attivano percorsi ed esperienze in cui tutti si sentono partecipi, portano il loro pensiero, e discutono insieme su come costruire il progetto. La continua interazione fra i bambini e gli adulti di riferimento, la ricerca comune di approfondimenti e di nuove piste di esperienza dà senso e spessore alla progettazione, creando situazioni veramente coinvolgenti in cui i bambini si sentono protagonisti. È quindi chiaro che non è possibile stabilire in anticipo le esperienze da proporre e verranno documentate e presentate a conclusione del progetto stesso.

**PROGETTI DEL POMERIGGIO: PER BAMBINI DEL SECONDO E TERZO ANNO** tutto l'anno.

I bambini si ritrovano in gruppi omogenei per età:

5 anni: vengono strutturate attività che sviluppano le competenze di base propedeutiche all'apprendimento della lettura e della scrittura, la competenza logica e di conteggio.

4 anni: vengono strutturate attività grafiche, linguistiche, logiche e motorie che mirano a sostenere gli apprendimenti avviati all'interno dei vari progetti in itinere.

In orario post-scuola (16/17) si svolge per 2 giorni alla settimana un laboratorio di inglese svolto da un'insegnante di lingua madre inglese abilitata all'insegnamento e per 2 giorni degli incontri di psicomotricità tenuti da una psicomotricista esterna.

# LE RELAZIONI

## **Con le famiglie (partecipazione dei genitori alla vita della Scuola, organi collegiali, riunioni, colloqui, percorsi formativi)**

Durante l'anno scolastico sono previsti diversi momenti per i genitori, organizzati e gestiti dal collegio delle insegnanti. Le occasioni d'incontro sono diverse e, nello specifico:

**Assemblea generale** con i genitori nuovi: le insegnanti si presentano alle famiglie, espongono i contenuti generali del Piano educativo della scuola, anticipano i momenti importanti dell'anno scolastico, spiegano la giornata tipo della nostra scuola, danno indicazioni riguardo gli orari e alcune regole a cui attenersi. In tal occasione vengono distribuiti ad ogni famiglia materiali di supporto per il primo inserimento. Alla fine dell'esposizione si lascia spazio alle domande, ai dubbi e alle curiosità dei genitori. Curando con attenzione questo delicato momento, prima dell'ingresso dei piccoli a scuola, si intendono prevenire gli eventuali malesseri cui sarebbero soggetti molti di essi e di conseguenza i bambini stessi. Questa metodologia rappresenta una vera e propria prevenzione su quello che sarà l'atteggiamento del bambino nei confronti della nuova realtà in cui si troverà coinvolto.

**Assemblea di sezione** che viene svolta verso la fine del mese di ottobre, in cui si presenta il progetto accoglienza che si sta svolgendo, la programmazione annuale, e altre notizie pratiche utili ai genitori. Al termine dell'incontro si effettuano le elezioni del rappresentante di classe, ogni sezione in separata sede. Un'altra assemblea viene svolta a fine anno per una valutazione finale dell'andamento dell'anno e la presentazione dei progetti realizzati.

**Colloqui individuali:** è previsto un colloquio dopo l'assemblea di sezione per una prima verifica intermedia sui percorsi compiuti da ciascun bambino e uno verso la fine dell'anno per confrontarsi sugli eventuali traguardi raggiunti o disattesi. Le insegnanti sono inoltre a disposizione, su appuntamento fissato, in qualunque periodo si rendesse necessario.

**I momenti di festa** (Festa dei nonni, Santo Natale, in occasione della Festa della Mamma e del Papà, a fine anno) sono tutte occasioni in cui le insegnanti cercano il coinvolgimento di tutte le famiglie, non solo come spettatori!

Sul territorio e con le agenzie culturali ed educative della nostra realtà si realizza su diversi fronti:

- COLLEGAMENTO CON LA RETE DI SCUOLE ADERENTI ALLA F.I.S.M. per un costante aggiornamento del personale docente e personale ausiliario, per il coordinamento fra le scuole limitrofe, per un supporto ai rappresentanti dei genitori che fanno parte del Comitato di gestione.
- COLLEGAMENTO CON IL COMUNE DI VERONA E SAN GIOVANNI LUPATOTO i quali stanziavano i fondi da devolvere a ciascuna scuola.
- COLLEGAMENTO CON U.S.S.L. 20, con relativi specialisti. Si cerca di collaborare in sintonia con le famiglie per seguire da vicino i bambini in casi di necessità.

-COLLEGAMENTO CON LA PARROCCHIA, per una naturale continuità poiché siamo una scuola d'ispirazione cristiana. La scuola è situata vicino alla chiesa e alla canonica. Nelle occasioni delle principali feste religiose i bambini partecipano ed animano brevi celebrazioni e la messa di fine anno aperta a tutta la comunità. In alcune occasioni è il parroco che visita la scuola, coinvolgendo i bambini e le insegnanti. I genitori collaborano con il parroco nella gestione della scuola giacché lo stabile stesso è di proprietà della parrocchia ed inoltre il parroco è membro di diritto del Consiglio d'Amministrazione della nostra scuola.

La scuola organizza USCITE DIDATTICHE per l'esplorazione e la conoscenza del territorio circostante che si svolgono in orario scolastico.

Allo scopo di favorire la conoscenza della scuola e delle sue strutture vengono indette una giornata di "Scuola Aperta" nel mese di dicembre, una mattinata e alcune ore in un pomeriggio a gennaio.

## **FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

### **Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale sia docente che ausiliario**

Durante l'anno il personale della Scuola aderisce a più corsi d'aggiornamento, scelti a livello individuali, programmati dalla Scuola, organizzati dalla FISM o da altre agenzie accreditate.

Le insegnanti si riuniscono almeno quindicinalmente per il collegio e partecipano al Gruppo Territoriale di Formazione, presieduto dalla coordinatrice territoriale FISM.

Non mancano poi i corsi per il primo soccorso, l'antincendio e la sicurezza dei lavoratori, come previsto dalle normative.

Ogni anno vengono fatte le prove di evacuazione terremoto e antincendio, obbligatorie. È stato disposto un piano di gestione apposito per le emergenze.

## **INCLUSIONE SCOLASTICA**

Si deve far riferimento al proprio protocollo d'accoglienza (che va allegato integralmente assieme al PAI) che deve tener conto della normativa di riferimento per i BES che introduce il concetto di inclusione e che fa sintesi delle diverse tipologie di Bisogni educativi Speciali: disabilità, DSA, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio economico, linguistico e culturale (bambini stranieri e adottati). Devono anche essere considerate le allergie, intolleranze alimentari e la somministrazione dei farmaci salvavita.

### **INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

In questi ultimi anni la situazione scolastica è diventata più complessa e variegata: la discriminante, alunno con disabilità e l'alunno senza disabilità, non rispecchia pienamente la realtà delle nostre classi.

È stata quindi individuata l'espressione "Bisogni educativi speciali" (BES) intendendo qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento continuativa o temporanea nell'ambito educativo o dell'apprendimento.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della Classificazione Internazionale del Funzionamento. Disabilità e Salute (International Classification of Function disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione della Sanità (OMS, 2002).

La direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" definisce i BES una macroarea. Precisa infatti che "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non-conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse." "La successiva circolare n. 8 del 6/3/2013 e la nota n. 2563 del 22/11/2013 forniscono ulteriori indicazioni e chiarimenti in merito all'applicazione della Direttiva sopraccitata.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit e comprende infatti tre grandi sotto-categorie: della Disabilità attestata dall'Azienda ULSS in base alla L. 104/92 e successive ; dei Disturbi dell'Attenzione e Iperattività, Disturbi del Comportamento e altri; dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale da identificare attraverso una valutazione pedagogico didattica effettuata dagli insegnanti in base a criteri di funzionamento. Per tutti gli alunni con BES va elaborato un percorso individualizzato e personalizzato, sancito già dalla Legge 53/2003 sull'autonomia scolastica, prestando attenzione ai bisogni, alle difficoltà e cercando di rispondere in modo adeguato.

Il concetto di scuola inclusiva è ripreso e ampliato anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012, nel Paragrafo iniziale, in cui viene evidenziata la centralità della persona e il suo valore umano e ribadito che "Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Nelle finalità generali nel paragrafo "Una scuola di tutti e di ciascuno" viene affermato che "La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile" e prosegue "Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità e con bisogni educativi speciali. Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche".

Inoltre, le medesime indicazioni Nazionali, nella sezione "I bambini, Le famiglie, i docenti, L'ambiente di apprendimento", specificano che "La scuola dell'Infanzia è un ambiente protettivo capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini".

Le scuole dell'Infanzia del Comune di Verona promuovono lo sviluppo di bambini con disabilità, con difficoltà nel funzionamento e con svantaggio linguistico e/o socioculturale. Il primo passo per realizzare una scuola inclusiva è accogliere

positivamente il bambino: ciò comporta prestare attenzione alle caratteristiche di ciascuno alunno, alle espressioni verbali ma anche alle manifestazioni del linguaggio non verbale, porsi in un atteggiamento di ascolto attivo e stabilire una relazione empatica.

L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES richiede un'osservazione sistematica per individuare gli aspetti su cui porre maggiore attenzione e definire obiettivi e strategie da attuare. Successivamente è possibile costruire degli interventi personalizzati che rispondano ai bisogni dei singoli bambini.

L'introduzione di didattiche personalizzate: stimola abilità, sviluppa conoscenze e competenze indispensabili per lo sviluppo integrale della personalità del singolo alunno, tutelando e garantendo ad ogni bambino il diritto di poter seguire percorsi che rispondano ai propri bisogni.

## **INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISABILITA'**

Per i bambini con disabilità in possesso della certificazione viene affiancata una insegnante di supporto e ci si rivolge all'Azienda ULSS, attraverso la Commissione UVMD, per la possibilità di assegnare un'insegnante di sostegno. Vengono predisposti il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato, come previsto dall'art. 12 della Legge 104/92. Tali documenti vengono redatti dall'insegnante di sostegno in collaborazione con i docenti della sezione e la coordinatrice, eventuali operatori socio-sanitari, gli specialisti e i genitori del bambino/a. Il profilo Dinamico Funzionale include osservazioni riferite all'ambito sensoriale, motorio, autonomia, linguistico, cognitivo e neuropsicologico. Il Piano Educativo Individualizzato contiene gli obiettivi raggiungibili dal bambino nel percorso scolastico e le attività educative-didattiche, i metodi, i materiali e i tempi per la sua attuazione, nonché le forme, i modi e i tempi di verifica/valutazione. Nel corso dell'anno, vengono effettuati i GLO, incontri di equipe con gli specialisti e i genitori per condividere obiettivi e attività, puri rispettando i diversi ruoli.

## **DOCUMENTI ALLEGATI**

A1\_ REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

A2\_ CURRICOLO

A3\_ CURRICOLO IRC

A5\_ PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA (P.A.I.)



Scuola "ANGELI CUSTODI" Palazzina (VR)

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

In questi ultimi anni la situazione scolastica è diventata più complessa e variegata: la discriminante, alunno con disabilità e l'alunno senza disabilità, non rispecchia pienamente la realtà delle nostre classi.

È stata quindi individuata l'espressione "Bisogni educativi speciali" (BES) intendendo qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento continuativa o temporanea nell'ambito educativo o dell'apprendimento.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della Classificazione Internazionale del Funzionamento. Disabilità e Salute (International Classification of Function disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione della Sanità (OMS, 2002).

La direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" definisce i BES una macroarea. Precisa infatti che "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non-conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse." La successiva circolare n. 8 del 6/3/2013 e la nota n. 2563 del 22/11/2013 forniscono ulteriori indicazioni e chiarimenti in merito all'applicazione della Direttiva sopraccitata.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit e comprende infatti tre grandi sotto-categorie: della Disabilità attestata dall'Azienda ULSS in base alla L. 104/92 e successive ; dei Disturbi dell'Attenzione e Iperattività, Disturbi del Comportamento e altri; dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale da identificare attraverso una valutazione pedagogico didattica effettuata dagli insegnanti in base a criteri di funzionamento. Per tutti gli alunni con BES va elaborato un percorso individualizzato e personalizzato, sancito già dalla Legge 53/2003 sull'autonomia scolastica, prestando attenzione ai bisogni, alle difficoltà e cercando di rispondere in modo adeguato.

Il concetto di scuola inclusiva è ripreso e ampliato anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012, nel Paragrafo iniziale, in cui viene evidenziata la centralità della persona e il suo valore umano e ribadito che "Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Nelle finalità generali nel paragrafo "Una scuola di tutti e di ciascuno" viene affermato che "La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi

dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile" e prosegue "Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità e con bisogni educativi speciali. Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche".

Inoltre, le medesime indicazioni Nazionali, nella sezione I bambini, Le famiglie, i docenti. L'ambiente di apprendimento, specificano che "La scuola dell'Infanzia è un ambiente protettivo capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini".

Le scuole dell'Infanzia del Comune di Verona promuovono lo sviluppo di bambini con disabilità, con difficoltà nel funzionamento e con svantaggio linguistico e/o socio culturale. Il primo passo per realizzare una scuola inclusiva è accogliere positivamente il bambino: ciò comporta prestare attenzione alle caratteristiche di ciascuno alunno, alle espressioni verbali ma anche alle manifestazioni del linguaggio non verbale, porsi in un atteggiamento di ascolto attivo e stabilire una relazione empatica.

L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES richiede un'osservazione sistematica per individuare gli aspetti su cui porre maggiore attenzione e definire obiettivi e strategie da attuare. Successivamente è possibile costruire degli interventi personalizzati che rispondano ai bisogni dei singoli bambini.

L'introduzione di didattiche personalizzate: stimola abilità, sviluppa conoscenze e competenze indispensabili per lo sviluppo integrale della personalità del singolo alunno, tutelando e garantendo ad ogni bambino il diritto di poter seguire percorsi che rispondano ai propri bisogni.

## **INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISABILITA'**

Per i bambini con disabilità in possesso della certificazione viene affiancata una insegnante di supporto e ci si rivolge all'Azienda ULSS, attraverso la Commissione UVMD, per la possibilità di assegnare un'insegnante di sostegno. Vengono predisposti il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato, come previsto dall'art. 12 della Legge 104/92. Tali documenti vengono redatti dall'insegnante di sostegno in collaborazione con i docenti della sezione, eventuali socio-sanitari, gli specialisti e i genitori del bambino/a. Il profilo Dinamico Funzionale include osservazioni riferite all'ambito sensoriale, motorio, autonomia, linguistico, cognitivo e neuropsicologico. Il Piano Educativo Individualizzato contiene gli obiettivi raggiungibili dal bambino nel percorso scolastico e le attività educative-didattiche, i metodi, i materiali e i tempi per la sua attuazione, nonché le forme. I modi e i tempi di verifica/valutazione. Nel corso dell'anno, vengono effettuati incontri di equipe GLO con gli specialisti e i genitori per condividere obiettivi e attività, pur rispettando i diversi ruoli.

### **Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0

➤ Altro	0
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai docenti di sezione in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai docenti di sezione in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si/No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>AEC (assistenti educativi culturali)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali/ coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>no</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Psicomotricista esterna, Logopedista esterna, Psicologa esterna.</b>	<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si/No</b>
<b>Coordinatrice di scuola</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>				
	Altro:					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità ( <b>vedi collaborazione con assistente sociale del Comune</b> )	<b>si</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>no</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>no</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>no</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>no</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>no</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>no</b>				
	Altro:	<b>no</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						<b>x</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						<b>x</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						<b>x</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		<b>x</b>				

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le insegnanti di supporto+insegnante di sezione+coordinatrice si occupano delle attività scolastiche, della gestione e del benessere del bambino.

Tutto il personale docente collabora nell'inclusione dei bambini.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il personale docente partecipa ai corsi di formazione Fism e GTF Fism, la coordinatrice partecipa anche al corso di supervisione coordinatrici Fism.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Si redigono se necessario PAI e si predispongono se necessario PEI e PDP e strumenti di valutazione.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per il momento non sono presenti bambini certificati.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Con esperti esterni come logopedisti e psicomotricisti si effettuano incontri o telefonate mirate quando se ne vede la necessità di confronto.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

Le famiglie e la comunità non si occupano dell'organizzazione delle attività educative.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Il curriculum è attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Tutte le risorse esistenti in termini di persone, spazi e materiali vengono valorizzate al massimo.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per la realizzazione dei progetti di inclusione ci avvaliamo anche della collaborazione di specialisti.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Viene svolto un progetto di continuità con un nido della zona e con vari circoli didattici della scuola elementare.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data  
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/09/22**